

TERESA TRA AZIONE E CONTEMPLAZIONE

Festival della spiritualità teresiana (Terni, gennaio-ottobre 2015), a cura di C.Montesi e George Bose Velassery Ocd, Ed. OCD 2017, pp.496.

Il volume, la cui pubblicazione è stata finanziata dalla Fondazione Carit, raccoglie gli Atti del Festival della spiritualità teresiana *Teresa tra azione e contemplazione* che ha avuto luogo a Terni da gennaio ad ottobre 2015, in occasione delle celebrazioni per i cinquecento anni della nascita di Santa Teresa di Gesù.

Il Festival, interdisciplinare, interculturale e con una prospettiva di genere, è stato ideato, promosso, realizzato dai padri carmelitani della Basilica di San Valentino di Terni, dal Centro Culturale Valentiniano, dal Dipartimento di Economia del Polo Scientifico e Didattico di Terni dell'Università degli Studi di Perugia con il concorso di tante istituzioni, associazioni, accademici e studiosi provenienti da diverse università, centri di studio e/o di spiritualità. Il Festival ha avuto luogo nella città di Terni, da gennaio 2015 ad ottobre 2015, e si è articolato in ben diciassette eventi (otto conferenze, due convegni, una tavola rotonda, una *Lectio Magistralis*, tre concerti, una proiezione filmica, una mostra interattiva), con l'effettuazione in media di due eventi al mese. Gli eventi hanno avuto luogo nella Basilica carmelitana di San Valentino a Terni, nell'Aula Magna del Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Perugia sede di Terni, al cinema City Plex Politeama Luciola Terni.

Il personaggio di Santa Teresa d'Avila è stato esaminato durante il Festival sotto vari profili (spirituale, di genere, storico, sociologico, filosofico, letterario e dell'Economia Civile) che ne hanno rivelato la *profondità ed innovatività spirituale, l'eclettismo, il realismo*. Tutta questa analisi è confluita nel libro curato da Cristina Montesi, economista dell'Università degli Studi di Perugia, e da Padre George Bose Velassery, monaco carmelitano, parroco e rettore della Basilica di San Valentino in Terni.

La riflessione è stata sviluppata attraverso diverse conferenze che hanno affrontato aspetti peculiari di Teresa: *Teresa in una prospettiva di genere; Teresa e l'orazione come amicizia con Gesù; Teresa e l'amore; Teresa ed i sensi spirituali; Teresa tra azione e contemplazione; Mistica teresiana e mistica orientale: un confronto nella prospettiva fenomenologica; Teresa amante dei libri; Teresa "scrittrice d'esperienza"*.

Nei tre eventi del Festival a sfondo più economico-sociale (la *Lectio Magistralis* del Prof.Stefano Zamagni dell'Università degli Studi di Bologna insigne accademico, illustre economista, scopritore dell'Economia Civile; il convegno *Teresa fondatrice. I cammini di Teresa manager illuminata*; il convegno *Teresa e le fragilità umane e sociali*) è stato innovativamente messo in luce il ruolo che la spiritualità può giocare in campo economico e sociale attraverso l'agire dei grandi "carismatici" che, come Teresa, creano di solito nuove istituzioni (nel caso di Teresa si tratta dell'Ordine monastico dei Carmelitani Scalzi), riescono a realizzare delle grandi imprese (nel caso di Teresa si tratta della fondazione di tanti monasteri femminili e maschili), sono in genere dei riformatori sociali (nel caso di Teresa si tratta della promozione della dignità della donna in una società androcentrica e della messa in discussione delle retribuite convenzioni sociali del tempo).

Un'altra novità scientifica del Festival è stata quella di ***aver dimostrato la conciliabilità tra mistica teresiana ed Economia Civile***, un nuovo paradigma economico, di cui il Prof. Stefano Zamagni è caposcuola e la cui portata innovativa emerge dai contenuti

della sua *Lectio Magistralis*.

La spiritualità teresiana nel dare strumenti per riconoscere e superare le fragilità sociali, umane, esistenziali, fornisce infatti indicazioni che si rivelano preziose anche per fronteggiare, attraverso un recupero di sobrietà e di etica delle virtù, l'attuale crisi economica. Ma la centralità che i beni relazionali (amore, amicizia) hanno all'interno della mistica teresiana, oltretutto spiritualmente, è strategica anche in campo economico e sociale, come ci insegna l'Economia Civile che esalta il ruolo del "capitale sociale" per lo sviluppo economico.

Infine l'inscindibile binomio azione e contemplazione, che viene così limpidamente alla luce nella mistica teresiana, può essere con originalità interpretato anche come un *driver* di un'attività economica ispirata e condotta eticamente, ovvero come un vero e proprio ***driver di Economia Civile***. Ecco perché Teresa d'Avila può essere legittimamente inclusa nel pantheon dei precursori dell'Economia Civile insieme a San Benedetto e a San Francesco.

Il Festival ha avuto lo scopo di attualizzare l'eredità spirituale, culturale, umana, economico-manageriale di Santa Teresa di Gesù e di confermare la validità dei suoi insegnamenti per una vita attiva, feconda e realizzatrice nel mondo, di esempio per ogni tempo.

L'immagine di santa Teresa di Gesù che, attraverso il Festival, si è voluto ricostruire, anche alla luce del ***nuovo paradigma dell'Economia Civile***, è infatti non solo quella di una grande mistica, ma quella di una donna capace di coraggiose realizzazioni, che coniuga sapientemente ***azione e contemplazione***.